rialzò che molto lentamente. Occorse lungo tempo a sanare le ferite fatte da un secolo di terribile disordine e ciò tanto più perchè al tempo stesso di Martino V non mancarono infortuni, i quali non poterono che agire molto svantaggiosamente: colle epidemie pestilenziali, che ripetutamente allora visitarono Roma, va specialmente menzionata la grande inondazione del 30 novembre 1422, che oggi pure ci è ricordata da un'iscrizione in S. Maria sopra Minerva.¹ Nel periodo dell'esilio avignonese e dello scisma l'opera di distruzione era stata sì orribile, che anche sotto il successore di Martino uno scrittore potè designare la residenza papale siccome una città di mandriani.² Tuttavia una piega in meglio sotto tutti i rapporti è innegabile dacchè con Martino V il papato fu ritornato stabilmente a Roma. Un'era migliore si aprì anche pei monumenti antichi.³ Ogni cura di governo mite rivolse Martino V al ristabilimento del benessere dell'ordine, meritandosi così, non per mera adulazione, ma in verità, il nome di « padre della patria ». ⁴ Ora cessò, gli è vero, l'indipendenza e libertà politica di Roma come città, ma alla città fu concesso di muoversi liberamente in tutti i rami del suo governo interiore.⁵ Martino V lasciò perfettamente intatta la costituzione comunale della patria sua: per suo ordine lo scrittore del Senato Niccolò Signorilli riunì i diritti e privilegi di Roma in un libro, del quale si trovano copie in parecchi archivi e biblioteche romane.⁶

Sotto un papa, che indirizzava tutto il suo pensiero ed azione a sanare le ferite arrecate all'infelice città durante la lunga as-

¹ Con INFESSURA-TOMMASINI 24 e *Cronache Rom.* 1 (ed. PELAEZ 80) cfr. la relazione in HEFELÉ, *Script. rec. hale.* I, 17, sfuggita sia al REUMONT, che al GREGOROVIVS e al TOMMASINI. L'iscrizione alla Minerva in FORCELLA XIII, 211; cfr. DE ROSSI, *Inscript.* II, 451 e CARCANI, *Il Tevere e le sue inondazioni* (Roma 1875) 40, V, anche *Bull. d. Commiss. arch. comun.* XXIII, 289.

² VESPASIANO DA BISTICCI, *Eugenio IV* (Mat., *Spicill.* I, 21). Cfr. FABBRI, *Cosmos* II, 86.

³ Cfr. l'interessante documento in *Studi e doc.* 1897, 141.

⁴ Sulla instancabile sollecitudine del papa per Roma cfr. anche L'ÉPINOIS 402 s., MORICINI 232 e *Arch. d. Soc. Rom.* I, 140.

⁵ PAPENCORDT 469, MATHIEU 419. Per la storia interna di Roma in quel tempo sono importanti gli * estratti *ex regesto dominorum conservatorum tempore Martini V. S. P.* nel Cod. IV, 60 della Borghesiana a Roma.

⁶ Il più antico esemplare dell'opera di NICCOLÒ SIGNORILLI (*secretarius civitatis magistratus almae urbis, † 1427*) *De iuribus et excellentiis urbis Romae* è nell'Archivio Colonna, ma non è l'autografo del Signorilli; v. DE ROSSI in *Studi e doc.* (1881) II 2, 84, n. 1 (cfr. anche DE ROSSI, *Le princ. raccolte di ant. iscriz.* 7; *Bullett.* 1871, 4 e *Inscript.* II, 319, 336). Copie più recenti sono in Roma nelle Biblioteche Borghese e Corsini (cfr. LÄMMER, *Zur Kirchengesch.* 132), Vaticana (Cod. Vatic. 3536; cfr. CANCELLIERI, *De secret.* 782-783; nel Cod. Vatic. 7199 solo un frammento) e nel Cod. I. C. n. 35 della Brancacciana a Napoli. Signorilli compose anche un catalogo delle chiese di Roma: vedi ARMELLINI? 59 ss.